

IL CASO

FACT CHECKING

# Da sospensione a licenziamento: le "punizioni" per docenti&C.

**ART. 21** TUTTI HANNO DIRITTO DI ESPRIMERE IL PROPRIO PENSIERO



**I** dirigenti scolastici, proprio come i docenti, possono essere sottoposti a sanzioni disciplinari. Sarebbero le eventuali "misure" di cui ha parlato ieri il ministro dell'Istruzione Valditara riferendosi alla lettera della preside di Firenze che lui stesso ha definito un atto "ideologico e di propaganda", salvo poi ammettere di prevedere una sanzione solo se "questo atteggiamento dovesse persistere e ci dovesse essere un comportamento che va al di là dei confini istituzionali". Quando si parla di provvedimenti nella scuola, si va dalle sanzioni pecuniarie alla sospensione senza stipendio fino a 6

mesi. Infine, il licenziamento. Possono essere comminati dall'Ufficio Scolastico Regionale o dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari. La sospensione, ad esempio, è prevista - tra decine di altri - nei casi di "manifestazioni ingiuriose nei confronti dell'amministrazione" salvo che "siano espressione della libertà di pensiero", oppure per "qualsiasi comportamento dal quale sia derivato grave danno all'amministrazione o a terzi". Riguardano per lo più l'offesa alla Pa ed è sempre complicato stabilire se un messaggio - per lo meno quando non sia smaccatamente elettorale - sia "propa-

ganda". Dunque, è vero, come dice il ministro, che "non compete a una preside nelle sue funzioni di lanciare messaggi di questo tipo"? L'articolo 21 della Costituzione recita: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Soprattutto "vale per i dirigenti scolastici - spiega Antonello Giannelli, dell'Associazione Nazionale Presidi -. I fatti hanno scosso la comunità scolastica della preside. Il suo messaggio rientra nel perimetro del mandato educativo, non poteva fingere che non fosse successo niente".

VDS

